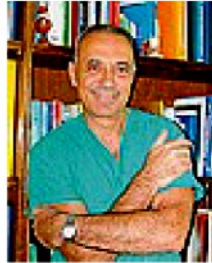


«Così non c'è
sicurezza,
ogni volta
io ho paura»

di Gaetano Cervone



a pagina 3

L'INTERVISTA

Il dottor Lorenzo Mirabile: andare avanti così è una follia. Devo avere al mio fianco un cardiocirurgo

«Non è giusto lavorare in queste condizioni Non c'è sicurezza e io ogni volta ho paura»

«Se cade la linea la richiamo io, sono in macchina e sto tornando da Massa»: la voce del dottore Lorenzo Mirabile arriva a singhiozzo a causa delle gallerie sulla tratta Massa-Firenze. Anche ieri il primario di anestesia e rianimazione del Meyer, il mago dell'endoscopia respiratoria è stato costretto a raggiungere in fretta e furia l'ospedale del cuore di Massa per aiutare il collega Bruno Murzi, direttore della cardiocirurgia pediatrica, ad affrontare due emergenze. Sono sempre di più le volte in cui i medici sono costretti a viaggiare, e i pazienti costretti ad attenderli. È così da anni, anche a parti invertite con Murzi costretto a precipitarsi al Meyer in elicottero. Così davanti all'ennesimo episodio di un bimbo rimasto due ore in attesa che si decidesse dove operarlo i due primari hanno scritto alla Regione.

Ne avevate abbastanza.

«Non si può lavorare più così, non c'è sicurezza per i bambini: all'Opa e al Meyer ci sono due centri di eccellenza che devono lavorare insieme. Per farle un esempio: ho lasciato a Massa un paziente con una cardiopatia congenita grave, corretta per quanto possibile dall'equipe di Murzi, con un sanguinamento alle vie aeree che rende

difficile l'assistenza. Domani (oggi, ndr) dovrò tornare a rimuovere i coaguli. E questo è un esempio, il meno grave, che spiega come queste due realtà debbano lavorare insieme».

Vi sono capitate anche situazioni più serie?

«I casi che facciamo in endoscopia respiratoria sono molto complicati, c'è il rischio che la mia procedura possa fare danni alle vie aeree. Può capitare, è capitato e questo richiede un intervento del cardiocirurgo all'istante. Per cui il mio patema ogni volta è quello di vivere un dramma in assenza di un cardiocirurgo».

Ma l'equipe di Murzi è a 100 km di distanza.

«Due volte nella vita mi è capitato nel corso di interventi complicatissimi, quando ero a Bergamo, di rompere la trachea perché non si poteva fare diversamente, ma ero tranquillo perché c'era un cardiocirurgo. Se mi succede qui non ho nessuno che mi risolve il problema: non è giusto dover lavorare così».

Eppure da due anni ci sono due cardiocirurghi in pianta stabile al Meyer per le emergenze.

«Non riescono ad assolvere a tutte le urgenze, spesso sono ragazzi giovani, per cui — co-

me da protocollo — siamo costretti a fare ricorso a cardiocirurghi di Careggi che saranno anche esperti, ma non hanno mai visto in vita loro il cuore di un bambino. E allora dobbiamo attendere i medici da Massa».

La sua equipe fa circa mille interventi ogni anno, i casi che richiedono l'intervento di un cardiocirurgo sono così tanti?

«Cuore e polmoni stanno nel torace, non è infrequente che un vaso cardiaco incida sui bronchi con il rischio di provocare un'insufficienza respiratoria. Inoltre, anche se un bimbo va in Ecmo (la macchina che "sostituisce" momentaneamente i polmoni, ndr) c'è una procedura vascolare che i cardiocirurghi di Firenze non riescono a fare, ed allora occorre chiamare Massa».

Per questo ha chiesto di traslocare a Massa?

«L'ha deciso la Regione che il Centro deve essere a Massa: noi andiamo dove gli pare, l'importante è che si lavori insieme anche se la scelta più razionale e logica è che la cardiocirurgia venga al Meyer dove c'è un'assistenza pediatrica totale».

Dopo la vostra lettera si aspetta che qualcosa cambi?

«Non mi aspetto nulla, perché penso che la realtà politica sia superiore alla logica quotidiana»

Il vostro è un aut aut?

«I bambini vanno curati. Vorrà dire che ci assumeremo noi l'onere delle disfunzioni politiche».

Gaetano Cervone



Ogni volta temo il dramma. Sulle nostre spalle le disfunzioni della politica

La scelta più logica? Portare tutto al Meyer dove l'assistenza è totale

1.000

Sono gli interventi effettuati ogni anno da Mirabile e il suo staff specializzato nella cura delle disfunzioni aeree

120

I bambini operati dalle due equipe di Mirabile e Murzi per problemi al cuore e alle vie respiratorie. Il 75% erano pazienti non toscani

